Anno XII N. 72 — Udine, Venerdì 29 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 20.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Dal Comitato permanente per l'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia riceviamo la seguente circolare:

« Il Consiglio superiore della Società della Gioventù cattolica italiana con una sua circolare del 3 del mese corrente ha invitato prima gli appartenenti a quella associazione, poi tutti indistintamente i cattolici italiani, a un pellegrinaggio a Roma alla tomba di S. Pietro e ai piedi del regnante suo Successore, il grande Leone XIII, da compiersi nell'ottobre p. v. Per la migliore attuazione di questo disegno, che tende ancora a consolare con dimostrazioni di fede e di amore il nostro Padre in un tempo di commemorazioni centenarie troppo infauste, i promotori hanno espresso la loro fiducia di essere coadiuvati dalla nostra Opera. Ed infatti prevenuti privatamente della cosa, noi di buon grado vi abbiamo annuito, ed ora che l'invito è stato fatto di pubblica ragione veniamo a chiamare lo zelo e l'attività dei nostri Comitati a prestare la loro cooperazione pel modo che per ciascuno si potrà migliore e più efficace al fine propostoci.

La summenzionata Presidenza della Gioventù Cattolica farà conoscere più avanti le norme per la condotta al pellegrinaggio, per la ripartizione dei gruppi dei pellegrini, per il loro arrivo in Roma e per la loro presentazione in Vaticano: intanto giovi fin d'ora questo primo annunzio a far conoscere per mezzo della stampa periodica, o di speciali avvisi questa proposta ai cattolici delle diocesi rispettive, perchè molti possano più facilmente prepararsi al pio viaggio per tempo, laddove invitati sull'ultimo non potrebbero con loro dolore accingervisi.

I Comitati diocesani delle città dove esiste un Circolo della Gioventù cattolica dovranno coordinare il loro adoperarsi al lavoro del quale il Circolo naturalmente tiene la direzione. I Comitati delle città nelle quali non vi è Circolo della Gioventù cattolica avranno un occasione bella di sostituirlo, offrendosi per ogni uopo agli ordinatori centrali del pellegrinaggio. (Pres. Cav. Guglielmo Alliata — Roma, via Torre Argentina n. 76 p. p.)

La solidarietà che stringe insieme le società cattoliche non ha certamente opportunità più favorevole di palesarsi a fatti che quando i figli si prostrano dinanzi al gran Padre Comune. Abbia, adunque, la dimostrazione religiosa intrapresa dalla Gioventù cattolica la più splendida riuscita, e noi coopriamo dal canto nostro perchè ciò si ottenga.

In questo incontro confermiamo a Lei e a suoi colleghi il nostro fraterno affetto e la nostra piena considerazione.

Bologna, 21 di marzo 1889.

Pel Comitato generale permanente
MARCELLINO VENTUROLI, *Pres.*
GIAMBATTISTA CASONI, Segret. »

I CATTOLICI DI FRANCIA
e il centenario della prima Rivoluzione

Mentre la Framassoneria e il liberalismo francese sono all'opera per celebrare il centenario della terribile Rivoluzione incominciata nel 1789, i cattolici francesi vanno attuando un magnifico disegno, per il quale, al cospetto del pubblico, si compierà come a dire il bilancio vero e reale degli effetti prodotti da quell'immane cataclisma. Essi, in fatti, hanno immaginato di tenere nei capoluoghi degli antichi compartimenti nei quali era diviso il reame di Francia, prima che venisse ripartito negli attuali dipartimenti, delle assemblee, o congressi regionali, nei quali, mediante studii fatti in precedenza da persone all'uopo scelte, si espongano quali erano le condizioni della città e suo territorio anteriormente alla Rivoluzione; quali i voti delle assemblee locali, quali le domande che i rispettivi rappresentanti agli Stati Generali erano incaricati di fare; e tutto questo viene poi paragonato, prima di tutto con quello che la Rivoluzione ha poi fatto in ordine ai bisogni esposti, e poi colla situazione presente.

Come vede il lettore, quest'opera è importantissima, perchè di sua natura conduce a constatare in modo preciso gli effetti della Rivoluzione in tutta la Francia. Già si tennero cotali assemblee a Romans qualche tempo fa, negli ultimi giorni a Montpellier; e adesso se ne sta tenendo una a Poitiers. Dai rendiconti che ne vennero pubblicati dai diarii cattolici francesi, risulta che i detti studi sono stati fatti con molta cura e profondità. Lo stato dell'agricoltura, delle industrie, dei commerci, la condizione morale, i rapporti fra classe sociale e classe sociale, tutto insomma si espone e si apprezza egregiamente, e tutto concorre a mostrare luminosamente la vanità dei meriti che il liberalismo ascrive alla Rivoluzione francese in ordine al benessere del popolo. Risulta da questi studii che essa fu tutt'altro che sollecita di curare gli esposti bisogni, tutt'altro che saggia ne' suoi provvedimenti e che a torto alla medesima si ascrivono i beneficii dei dilatati commerci e delle industrie rifiorite, mentre questi si devono alle molte felici invenzioni scientifiche-meccaniche, delle quali basta accennare il vapore ed il telegrafo, che hanno mutato la faccia del mondo.

Questo esame positivo fra le diverse situazioni delle varie regioni della Francia a un secolo di distanza, crediamo debba molto servire a sfrondare le leggende che il liberalismo ha messo in voga per dar credito alla Rivoluzione francese. Da esso emerge che sono ben pochi i benefici materiali — se pure ve n'ha — che essa abbia recato nell'ordine materiale (nel morale, tutti sanno quanta rovina abbia menato e continui a menare), mentre furono enormi i danni. Non è una scoperta questa, lo sappiamo; ma sappiamo altresì che non può che tornare utile il chiarire sempre più la realtà delle cose, specie di fronte a pseudostorici e politicanti, i quali congiurano ancora per dare a credere che la Rivoluzione francese sia stata utile al popolo.

Speriamo che questi congressi regionali continueranno in Francia e dopo quelli di Romans, Montpellier e Poitiers verranno quelli dell'altre città. Gli atti dei medesimi resteranno una requisitoria irrefutabile contro la Rivoluzione francese.

UN NUOVO CIRCOLO A ROMA

Venne fondato in Roma un nuovo Circolo radicale, a cui partecipa la Montagna (i deputati repubblicani intransigenti).

E' certo che i radicali di Roma preparano qualche colpo di mano.

LA RIVOLTA DEGLI AFFAMATI
IN UNA CITTA' DELLE PUGLIE

Da Cerignola — città di ventiquattro mila anime nella provincia di Foggia — scrivono quanto segue ad un giornale di Roma:

Dei gravissimi fatti sono avvenuti nel nostro paese; pur troppo quello che si prevedeva da vario tempo si è verificato.

Una vera sommossa popolare si ebbe a deplorare il giorno di lunedì, 18 corrente.

Numerosi contadini dimostrarono che con la fame non si ragiona.

Furono delle scene terribili. Dopo aver rotto le comunicazioni telegrafiche, migliaia di lavoratori, con le mogli e coi figli, si diressero verso la casa del sindaco e la assediarono.

Si gridava: Abbiamo fame! Vogliamo lavorare! è ora di finirla, noi non possiamo resistere più!

E quella moltitudine di affamati, uomini e donne, vecchi e fanciulli, si slanciò contro la casa del sindaco per prenderla di assalto.

Si trovarono sul luogo i pochi carabinieri di questa stazione, i quali con sforzi inauditi cercarono di frenare il furore della popolazione.

Ma fu impossibile: i contadini, esasperati dai lunghi patimenti, non volevano sentire più ragioni; essi volevano ad ogni costo entrare nella casa del sindaco.

Ne nacquero delle scene selvagge, colluttazioni corpo a corpo, i sassi volavano da per tutto, furono esplosi dei colpi di revolver.

Un contadino è rimasto morto, due sono feriti.

Allora, alla vista del morto, la folla impaurita, cominciò a disperdersi, e nella giornata non si verificò alcun altro disordine.

---

59 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Siamo sulla nostra strada? domandò essa.

— « E colui che mi aveva offerto la sua vita, proseguì Giorgio, le darà la sua. »

— Ve ne prego, signore, disse Elena, andiamo a trovare mia madre.

— Non sono io che parlo, signorina, è lei che diceva, quando il suo pensiero attraversava il mare per ritornare a voi: « Elena ed io non abbiamo che un cuore. »

Essi passavano la soglia di una sala che la signorina di Boistrudan cercava invano di riconoscere. Sull'ingresso il duca di Rivas era seduto vicino a sua moglie; la Duchessa aveva il volto scoperto. Era così splendidamente bella, che vi era attorno a lei un mormorio di ammirazione.

Il Duca, la contemplava serio e fiero di possedere quel meraviglioso tesoro.

Il Duca era un uomo di quarant'anni, taciturno, altiero e triste come uno spagnuolo.

Quando Giorgio Leslie entrò, tenendo sotto il braccio la signorina di Boistrudan, la Duchessa fece un movimento. Il Duca si piegò vicino a lei e disse:

— È lui?

La Duchessa piegò il capo in segno affermativo.

Il Duca seguì collo sguardo la giovine coppia che si allontanava.

— Mi avete detto la verità? riprese egli.

E siccome la Duchessa apriva la bocca per rispondere, il Duca l'interruppe con un gesto cortese.

— Non è una domanda che vi faccio, disse egli; ho fiducia in mia moglie. I nostri paesi non rassomigliano al vecchio mondo, dove siamo adesso. Vi è più ardore, perchè vi è più fede. Eravate giovinetta quando avete compiuto quell'atto di generosità, e sta bene. L'avete confessato voi stessa a vostro marito, ed è ancor meglio. Vostro marito ve ne ringrazia e non pone alla vostra libertà altro limite che l'onore del suo nome che bisogna custodire; il mondo non capisce sempre quello che è grande. Addio, signora, agite secondo la vostra coscienza; non mi troverete questa notte sulla vostra via, altro che se avrete bisogno di me.

Prese la mano della Duchessa e la portò alle sue labbra.

Quella mano si strinse alla bocca e la Duchessa, rivolgendogli il suo sguardo leale, gli disse:

— Che nobile cuore!

Appena che il Duca si fu allontanato, lo sguardo della bella creola si volse verso Giorgio ed Elena. Una lagrima tremava sulla sua pupilla.

— Madre di Dio, mormorò, Santa Vergine Immacolata, leggete nell'anima mia, e se vi trovate un sentimento che non sia nobile, prendete la mia vita.

Richiamò sulle sue labbra un bel sorriso per rispondere a quelli che la circondavano.

Elena e Giorgio seguivano il loro cammino.

— Vi ingannate, signorina, disse Giorgio, Alberto di Rosen non ha abbandonata miss Talbot, anche dopo quell'infelice matrimonio. Elena ha scelto volontariamente lo sposo che l'ha tradita, ma il conte Alberto di Rosen ha assunto per lei i sentimenti di un amico e di un tutore... Pensate che essa non è più libera...

— È vero, disse Elena; è abbandonata e incatenata.

Tutti i suoi pensieri erano per questa sventura senza rimedio.

— Non dicevate, disse ella, che quel conte Alberto è in Francia?

— Quelli che soffrono della loro agonia, disse Giorgio invece di rispondere, hanno degli strani pensieri. Elena era superstiziosa per sè medesima... e per voi.

— Per me?

— Essa diceva, non a me, ma al signor di Rosen: « Elena erediterà delle gioie che erano nel mio destino. Essa sarà la moglie dell'uomo che io avevo scelto prima ».

Madamigella di Boistrudan si rialzò ad un tratto come ella si svegliasse da un sogno.

— Ma dove siamo noi? domandò ella. È già un pezzo che camminiamo.

— Quelli che stanno per morire hanno il dono delle profezie! Essa diceva ancora: « Lo so, lo sento, quegli che mi ha resa infelice, cercherà d'ingannare Elena... »

In nome del cielo! esclamò la giovane che si fermò d'un tratto, spiegatevi! non vi comprendo; le vostre parole rassomigliano a minaccie.

(Continua).

Intanto vennero avvertite le autorità del capoluogo del circondario e della provincia, e verso la sera dello stesso giorno giunsero da Lucera, il procuratore del re e l'istruttore capo e da Foggia 180 uomini di fanteria e una ventina di carabinieri col capitano.

Furono eseguiti numerosi arresti e già quaranta persone si trovano in carcere.

E' stata aperta un' inchiesta per vedere a chi spetti la responsabilità di tali gravi disordini.

La cittadinanza è irritata contro chi non seppe prevenire la sommossa.

Ora nella città regna una certa calma, però il palazzo del sindaco è sempre custodito dai carabinieri.

Nelle vie si vedono poche persone, i portoni sono sempre chiusi.

L'aspetto generale è rattristante.

I viali di alberi alla via San Domenico non esistono più, furono abbattuti dal furore popolare.

Nella stessa via e in altre vicine, le colonne dei fanali sono infrante.

I giardini pubblici sono distrutti, e dove prima si vedevano delle aiuole, tenute con somma cura dai nostri giardinieri municipali, ora sono mucchi di terra e pietra.

Si dice che appena sarà calmo il paese la truppa se ne andrà.

Si teme che, nelle attuali terribili condizioni, possano avvenire altri fatti spiacevoli.

ISTITUZIONI DI BENEFICENZA

Ieri l'altro, si è radunata a Roma la Commissione che esamina il progetto sulle istituzioni di beneficenza.

Il presidente onorevole La Porta ed il segretario onorevole Levi hanno riferito sui documenti domandati al governo, e il primo sui punti che devono servire alla Commissione per discutere il progetto.

Si è quindi discusso intorno all'ordine da seguire nella discussione, senza prendere deliberazione alcuna.

Fra i documenti che erano stati chiesti al governo figuravano dieci copie degli atti della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, nove dei quali dovevano servire a ciascun commissario ed uno rimanere nella sala delle adunanze; ma dal ministero dell' interno venne risposto che non ne posseggono che tre copie, ed anche incomplete, mancando il primo volume.

Mangiano tutti su quelle benedette Opere pie, anche i topi.

Tutto per l'economia!!

Il fatterello è successo a Bologna: dovendosi impiantare un nuovo edificio di anagrafe, si trovò necessario di fare eseguire una piccola, riparazione ad un vecchio armadio, adibito pel nuovo ufficio: una riparazione fattibile con una spesa di due o tre lire al più.

Domandata l'autorizzazione del ministero per questa spesa — come è imposto dai regolamenti — essa venne concessa, però colla seguente clausola:

« Considerando che l'armadio di cui si chiede l'uso e si desidera la riparazione fu fabbricato dai detenuti delle carceri di Ancona, così è là e non altrove che si ammette eseguibile la riparazione. »

E, in omaggio all' ordine superiore, forse l'armadio viaggia a grandi giornate alla volta della patria di Stamura.

Fra l'andata, ritorno e restauro, è facile presumere che la spesa occorrente per la riparazione dell'armadio, verrà sensibilmente aumentata, tutto ad onore, gloria ed iniziazione del regime economico per migliorare il bilancio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle 2,30.

Sempre la cassa pensioni

Bonghi ritorna alla carica, e non dubita che il Doda vorrà essere sempre Seismit, cioè, coerente a sè stesso, domanda però che il ministro manifesti idee precise e concrete; dice che gli par di vedere molta *confusione nella mente ministeriale*, e che si lasci passare un tempo prezioso senza provvedere a cosa alcuna. Per tutte queste ragioni sarà oppositore del gabinetto.

Levito osserva che il ministro delle finanze ha promesso economie, ma che ha lasciato comprendere di voler ricorrere alle nuove imposte se le economie non riusciranno sufficienti. A lui pare che si possa colmar il deficit esuberantemente colle sole economie, vuole dunque una risposta esplicita dal Doda.

Baccarini non approva la soppressione della cassa pensioni, e fa la seguente proposta: « Il governo del Re è autorizzato a provvedere alle occorrenze del Tesoro fino alla concorrenza di 240 milioni con quelle operazioni di Tesoriria che a lui parranno meno operose, quella compresa di una parziale prelevazione sul fondo della cassa pensioni.

Le amicizie non sono mai sicure.

Nicotera gia vecchio amico del Doda, si schiera contro di lui e dice, trovar strano che il ministro delle finanze mantenga il sistema del suo predecessore dopo averlo fieramente combattuto come deputato. Quando le stesse persone sostengono egualmente il bianco e il nero è inutile combiare ministri. L'on. Rudini disse che pur non avendo fiducia nel governo voterà la legge, e viceversa il deputato Baccarini ha testè dichiarato che pur avendo fiducia, voterà *contro*. Ora egli sente il bisogno di dichiarare che essendo avversario del ministro voterà contro questa legge, e contro qualunque alto provvedimento che il governo proponesse.

Giolitti difensore.

Il ministro del tesoro difende il suo collega *dalle finanze*; fa *sapere* — ciò che non fu mai detto in questi giorni, — che il gabinetto studia il nuovo programma finanziario.

(Speriamo che la testa dei nostri ministri non sia dura, e che l'imparino a memoria presto.)

Lo stesso Giolitti prega Baccarini a ritirare la sua proposta, e si raccomanda perchè si voti il progetto come sta.

Baccarini ritira la proposta, si leggono e si discutono gli articoli del progetto, poi si votano come voleva il Ministero e la commissione.

Italia e Svizzera e S. Domingo.

Si approva, dopo discussioni e dopo promesse di Crispi, il trattato di commercio fra il nostro regno e la Svizzera. Anche il trattato colla repubblica di S. Domingo viene approvato.

Si presentano alcune interpellanze ed interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Presidente FARINI.

Assiste Crispi, il quale parlerà con voce debole perchè *ancora sofferente*.

Il presidente fa la commemorazione del senatore Ginocchi, il Governo a mezzo di Miceli si associa al lutto. — Nuovi senatori giurano.

Parla Rossi il quale vuole sapere da Crispi che cosa farà il governo per rimediare alla, ogni di più grave, crisi commerciale.

Parla dell' industria vinicola che va tanto male nel mezzogiorno del paese, dice che non gli va quell' aumentare la circolazione delle banche, e tante cose accenna sulla crisi edilizia. Soggiunge che è vero che il governo non si può far agricoltore, banchiere, imprenditore ecc., ma che *tocca* poi al governo promuovere la cooperazione al lavoro nazionale.

Crispi, a mezza voce, fa sapere che per rispondere al Rossi ci vorrebbe un' intiera giornata; si studierà tuttavia di esser breve. Dunque, prima di tutto, ricorda che egli, Crispi, non ha votate le tariffe. Non è sua colpa se colla Francia non siamo in relazioni intime; la crisi commerciale bisogna vincerla, ma la dignità del governo italiano vuole che si attenda fin che il governo francese si presenterà con proposte. L'Italia ne ha fatte tante e tante, tutte furono scartate dagli amici di là, ora non saprebbe trovarne migliori, dunque attendiamo che si muovano gli altri e confortiamoci: se l'Italia piange, la Francia non ride. — Fine del primo punto.

II. *L'industria vinicola.* Se si produce nel mezzogiorno tanto vino da non saperne che fare, il governo certo non ha colpa. Dall' altra parte pretendere di mandarlo in Francia è una esigenza fuor di ragione. Che può fare il governo? — Studierà un complesso di provvide leggi, ma bisogna che agricoltori operai e capitalisti si diano la mano ed usino del buon senso. Le agitazioni sono frutto di una politica fuor di posto. Se a certi uomini non piace la *triplice*, che può farne un Crispi che se l'ha trovata tra piedi? — Fine della seconda parte.

Conclusione: Crispi dichiara che in tutto la pensa come il Rossi e bisogna favorire il lavoro nazionale per difendere la propria autonomia. — Il discorso non dice altro.

Rossi ringrazia, ed il grave *consesso* dei nostri padri ride.

Magliani si fa sentire e dice che una assemblea politica non deve accontentarsi di stare alle semplici teorie. Marescotti e Maiorana vogliono che si abbassino le tariffe. Crispi, che ha buona giornata, riconosce che il sistema finanziario amministrativo che vige fra noi non è tanto perfetto. Assicura poi che da un momento all' altro non si può improvvisare le riforme.

L'osservazione piace ed il consesso si sciolge.

ITALIA

Como — *Le agitazioni dei contadini.* — Continuano, oramai in tutta la provincia, gli scioperi dei contadini, però, nella maggior parte dei paesi, senza gravi disordini.

Solo a Turate, ieri, i contadini fecero chiudere la fabbrica che là tiene la ditta Carcano, e dopo, visto il sindaco in carrozza, si misero a gridare, minacciandolo.

Anche là vi sono due compagnie di soldati.

Ad Appiano continua pure lo sciopero i contadini girano il paese colla bandiera facendo fracasso, battendo le casse di latta del petrolio.

Domani i proprietari si raduneranno in municipio per vedere fino a qual punto si potrà cedere alle domande dei contadini.

Ad Uggiate, Trevano, Gaggino, ecc., gli scioperanti continuano la loro vacanza, si crede però che oggi tutto sarà finito.

Sappiamo che a questo scopo il sindaco di Uggiate ha convocato in adunanza i proprietari di fondi.

Lo sciopero si estende da Lomazzo a Montesello, Vimercate, Bernate fino a Camerlata. La truppa venuta a Como è tutta in distaccamento.

Genova — *Aggressione* — Leggiamo nell' *Eco d' Italia*:

Ad un' ora dopo mezzanotte di avantieri, il notaio Crespi, il ragioniere Ballerio ed il medico Raffo stavano discorrendo in via Lucoli presso l'abitazione di quest' ultimo che avevano accompagnato a casa; passarono tre sconosciuti e li aggredirono con minaccie e con percosse, ma avendo trovato buona resistenza si dovettero dare alla fuga; uno di essi, poco pratico della città fuggi nella salita Dinegro che non ha scita, ed ivi venne *poco* dopo arrestato; egli è certo Emilio Benassi di anni 26, parrucchiere, di Prato.

Il ragioniere Ballerio si recò all' ospedale a farsi medicare una contusione alla faccia infertagli da uno degli aggressori con un coltello chiuso.

Ma bene! Ma bene! Signor Prefetto? Signor Questore? è questa la *sicurezza pubblica* che si gode a Genova? »

Napoli — *Schiacciato da una botte.* — A Napoli *mentre* sul piroscafo inglese *Tescliffe* si caricavano delle botti di vino una di esse calando con violenza investì due facchini scaricanti. Uno di essi morì sul colpo; l'altro rimase ferito al braccio destro.

ESTERO

Francia — *Antoine ai giovani.* — Gli studenti hanno offerto un *punch* al signor Antoine. Egli vi pronunziò un discorso assai bellicoso; affermò che la quistione alsaziana deve essere risolta o da un congresso o da una guerra. Non solo gli studenti, ma tutta la gioventù francese non deve aver altro pensiero che di ricostituire l'integrità del territorio.

A questa riunione hanno assistito anche gli studenti boulangisti, essendosi deliberato di non tener parola della situazione interna politica.

Inghilterra — *Vendita di bevande alcooliche proibita.* — Alla Camera dei Comuni approvasi con voti 179 contro 159 in seconda lettura il bill proibente la vendita delle bevande alcooliche alla domenica in tutto il regno.

Russia — *Al Manicomio per ordine imperiale.* Si ha da Pietroburgo la narrazione di un curioso incidente, avvenuto nell' occasione dell' anniversario dell'attentato contro lo czar Alessandro. Ecco di che *cosa si tratta*:

Il « pope » o sacerdote della fortezza Pietro e Paolo, al momento in cui presentava la croce allo Ozar per fargliela baciare, pronunciò un' allocuzione in termini inusitati, accennando alla grande importanza di quella ricorrenza. Lo assicurò che i suoi principali nemici sono il prefetto di palazzo, Worondzoff e il procuratore del Santo Sinodo, Pobiédonostzew.

Finito il servizio religioso, lo Ozar ordinò un' inchiesta sul fatto *occorso*. Il sacerdote fu visitato e mandato al manicomio, benchè nel pubblico vi sia la persuasione che egli è sanissimo di mente.

Svizzera — *Espulsione dei studenti.* — Dalla inchiesta operata dalla polizia di Zurigo risulterebbe che le otto bombe scoperte presso a studenti russi, dovevano essere lanciate contro lo Ozar nel viaggio che Alessandro III intraprenderà a Berlino ed a Copenaghen.

Il *consiglio federale svizzero* sta preparando una numerosa lista di studenti di ambedue i sessi, polacchi e russi, che saranno espulsi dal territorio della confederazione.

Cose di Casa e Varietà

Abbonamento al CITTADINO ITALIANO DAL I.° APRILE

è aperto uno straordinario abbonamento al nostro giornale dal I.o aprile a tutto dicembre per sole italiane Lire **15.**

Ogni nostro vecchio amico, in giornata coll'amministrazione, il quale ci procuri un nuovo socio, riceverà in dono un bel volume « *Carmina Leonis XIII* » edito in Roma alla tipografia Vaticana.

Tutti quelli che *ci hanno fin qua compatito*, ma non ancora hanno saldato le partite vecchie, ci useranno favore affrettando la spedizione del vaglia postale.

I sacrificii e le spese che dobbiamo sostenere sono gravi; speriamo che lo si riconosca senza che diciamo più in là, e che non ci manchino gli incoraggiamenti.

Cenni sul nuovo organo di Coderno.

Tre belle doti che si distinguono sul carattere del popolo di Coderno, paesello frazionale *del comune di Sedegliano, sono*: l'intraprendenza, la concordia, lo spirito di sacrificio. E siccome la Fede è la più forte delle convinzioni di quel popolo, così quelle doti distinte del suo animo, si manifestano più splendidamente nelle opere del sacro culto. E' da questo che sorge tra esso quella Chiesetta, eredità delle generazioni passate, nella qualle si vede svolto con accuratezza una felicissima idea architettonica. Ed è pur sempre dalla stessa causa che dipende moltiplicità e ricchezza d'arredi ed opere di cui quella Chiesa è con raro esemplo fornita.

Una delle opere più recenti che presero vita fra quel bravo popolo, è l'istituzione di un corpo corale a decoro delle sacre funzioni; società che, mentre agisce toccando una bella meta, mostra appunto uno slancio, un'unione ed un annegazione ammirabili; giacchè fa ben d'uopo riflettere all' indole ed alle occupazioni della gente de' campi, indole ed occupazioni che così poco s'addicono all'apprendimento della musica, arte gentilissima e sublime.

Da qui, come effetto da causa, nacque l' idea d'un organo, perchè servisse d'accompagnamento alle armonie cantate. L'attuazione d'altronde di tale pensiero per un paese di non largo cerchio e di non abbondanti risorse, è cosa di non lieve momento; ma che non sa fare un popolo intraprendente concorde e generoso? Esisteva in Coderno un diritto, che vige tuttora, di

percepire annualmente ogni singola famiglia dalla Fabbriceria locale a titolo di legato una relativa somma di denaro; ed ecco sbucare il progetto della rinuncia di detto utile a beneficio della nuova opera vagheggiata: la proposta si divulga, trova favore, anzi eccita l'entusiasmo, da questo prende corpo, sviluppo e diventa un fatto, creando così la possibilità di compiere in pochi mesi quel organo, che forma per il popolo di Coderno uno de' suoi vanti più belli e delle sue gioie più care.

Tale istrumento, uscito dalla fabbrica di Beniamino Zanini di Camino di Codroipo, e collocato entro un'orchestra ideata ed eseguita in istile antico dall'artista udinese Giovanni Bertoli, con piena soddisfazione degli ordinanti, fu il 14 corrente marzo collaudato da apposita commissione presieduta dal signor Franz prof. Vittorio, che, in seguito a minuto esame, trovò opportuno dichiarare che la Ditta fabbricante eseguì con la più attendibile esattezza la parte meccanica, tanto in rapporto alla solidità, quanto nella precisione del lavoro; facendo specifico ricordo dei pedali di combinazione, i quali, con piena riuscita, permettono una assoluta indipendenza dai registri a mano. Del pari fu constatato che il signor Zanini raggiunse un punto avvanzatissimo nella parte estetica auditiva, sì col dotare il nuovo istrumento di un indole eminentemente liturgica, come nel dare ad ogni singolo registro il proprio carattere, facendo specialmente notevoli la *voce celeste*, il *corno inglese*, i *flauti* ed il *ripieno*. Dal che la fusione dell'assieme risulta perfetta ed ha una forza omogenea ed armoniosa, che d'altronde si equilibra in proporzioni esattissime coll'ambiente della Chiesa.

Il giorno di S. Giuseppe quest' organo fu solennemente benedetto ed inaugurato. La Chiesa era stipata di gente, che, come flutto di mare ondeggiava aspettantesi il primo saluto del musicale istrumento. E sen venne quella voce desiderata, sen venne in una melodiosa *armonia* che con le variazioni distinte de' suoi toni dilatandosi flessuosa per la navata, quasi un' onda di musica celeste, commosse gli animi, li trasse all'ammirazione, li spinse all' entusiasmo, e mosse in ogni cuore il grido: — Il Zanini ha esaurito con pieno successo il compito di un vero artista: i Codernesi con il loro spirito d'intraprendenza, di concordia, di sacrificio hanno saputo farsi un opera che altamente li onora.

Ma chi vuole posar l'occhio sulla prospettiva di Coderno, deve scernere una figura, che distinta sovra tutto campeggia. Ed è questa il venerando Sacerdote Don *Giuseppe Gobitti, che da 45 anni fa da* Cappellano e da padre a quella brava popolazione.

Raccolto nella sua semplicità, Egli forse ignora che è riconosciuta la sua parola ed il suo esempio come il focolare dove si accendono e si consumano le belle opere del suo caro popolo; ed ora forse nella sua umiltà egli soffre, perchè sullo scorcio di questi brevi miei cenni, volendo tributare alla giustizia ed alla verità, mi sento obbligato a consacrargli un atto di stima e di pubblica lode.

Frattanto, mentre depongo la penna, dinanzi alla figura di questo Sacerdote che suscita e fa vivere l'arte nel suo paese; dinanzi ad un popolo che trova ispirazione dalla fede per compiere opere grandiose, io alzo la voce e conchiudo: — la Religione ed i suoi Ministri non contrariano e soffocano l'arte, ma anzi le danno vita e la fecondano.

M.

Malanno e danno

In Alesso, Stefanutti D. e G. B. sparavano dei mortaretti entro l'abitato senza il prescritto permesso; uno dei mortaretti scoppiando, feriva alla gamba destra il Gio. Batta, causandogli lesioni giudicate guaribili in giorni 60, salvo complicazioni. Entrambi furono messi in contravvenzione.

Giocato dal vino non potè giocare

Il prestigiatore De Maffei dei principi di Fano, dava dei trattenimenti di prestidigitazione nel teatro Sociale di Gemona. La sera del 25 corr. comparve in teatro talmente ubbriaco, da non poter dare esecuzione al suo programma, sicchè si dovè all'intervento della forza pubblica se non avvennero disordini.

Il prezzo d'ingresso fu restituito agli intervenuti ed il teatro fu chiuso senza altri inconvenienti.

Per le riforme dei coscritti

Un decreto in data del 21 marzo, modifica il regolamento circa le imperfezioni fisiche e le infermità per l'esenzione dal servizio militare. Viene soppresso il rapporto fra lo sviluppo del torace e la statura; si stabilisce che occorrono soltanto 80 centimetri di sviluppo toracico perchè si giudichi il coscritto idoneo al servizio.

Coloro che hanno uno sviluppo del torace da 75 a 80 centimetri saranno rivedibili alla futura leva; quelli che hanno uno sviluppo inferiore a 75 centimetri verranno riformati.

Contro l'idrofobia

Un telegramma da Panama reca notizia della scoperta d'un'altra cura per l'idrofobia. Il caso condusse alla scoperta.

In Ayacuho, Perù, un uomo fu morsicato da un cane idrofobo, e la terribile malattia si sviluppò in lui poco appresso. L'infelice in preda alla rabbia, fuggì dalla casa e corse in mezzo ad una piantagione di *peuca*. Il caso volle che gli entrasse in bocca il succo d'una di quelle piante ed egli ingoiò. Berlo e riacquistare un po' della ragione smarrita fu un punto solo.

Sentito il benefico effetto del succo, egli prese delle foglie di *peuca*, le lacerò e ne bevette il latte.

Quando i parenti suoi lo trovarono sul campo di *peuca*, egli era privo di sensi; lo trasportarono a casa, e dopo breve tempo riacquistò la salute.

L'esperienza ha insegnato da lungo tempo agli indiani che il succo di *peuca* guarisce i cani idrofobi.

La *peuca* è una pianta del genere dell'aloe, il cui nome tecnico è *Agave Messicana.*

La forza di tutte le macchine

Il *professor Herris di Edimburgo* comunicò alla società scientifica di Londra la seguente nota.

La forza totale sviluppata dalle macchine di tutto il mondo è di 46 milioni di cavalli vapore.

Questo forza equivale al lavoro di un miliardo di uomini, cioè poco meno dell'intera popolazione del globo. In questo totale vi entra l'Inghilterra per 7 milioni di cavalli a vapore, la Francia per 3 milioni, l'Austria un milione e mezzo, la Germania per 4 milioni e mezzo e gli Stati Uniti per 7 milioni e mezzo.

Concorso a borse di studio

E' aperto il concorso a quattro borse di studio di 3000 lire ciascuna, per studi di perfeziosamento all'estero per un anno. Saranno ammessi al concorso coloro che al 30 aprile avranno conseguito la laurea da un anno almeno, e da non più di quattro.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 12.a — *Grani*

Giovedì. Si ebbero sulla piazza circa 500 ettolitri di granoturco. Andarono venduti ettolitri 423. *Si segnò calma nelle richieste.*

Sabato. Tutto il granoturco venuto in quantità di ettolitro 474 ebbe esito, e fu sufficiente alle domande. Si pesarono quintali 1.70 di fagiuoli, 5 d'orzo brillato e 38 di castagne.

Ribassarono: il granoturco cent. 27, l'orzo brillato cent. 88, i fagiuoli alpigiani lire 2.41, quelli di pianura cent. 66.

Rialzarono le castagne cent. 25.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.85, Sabato. Granoturco da 11.— 11.75, orzo brillato a 19.83, fagiuoli alpigiani a 19.06, fagiuoli di pianura a 12.71, castagne da 8.— a 11.50.

Foraggi e combustibili

Giovedì nulla causa il tempo piovoso.

Sabato mercato ben fornito, con moltissime domande che causarono un aumento nei prezzi.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire		0.80 0.90 0.95 1.— 1.05 1.10.
Medica	»	» 1.— 1.10 1.20 1.30 1.35 1.40 1.50.
Altissima	»	» 0.50 0.65 0.70.
Reghetta	»	» 0.50 0.55 0.50.

Mercato dei lanuti e dei suini

21. V'erano approssimativamente: 150 castrati, 200 pecore, 70 arieti, 250 agnelli. Andarono venduti circa:

75 castrati d'allevamento a prezzi di merito 75 da macello da lire 0.80 a 0.90 al chilogramma a p. m., 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 da macello da lire 0.52 a 0.56 al chil. a p. m., 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 da macello da lire 0.73 a 0.78 al chil. a p. m., 110 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 110 da macello da l. 0.60 a 0.62 al chil. a p. m.

250 suini venduti, 180 d'allevamento a prezzi di merito. Si può dire chiusa sul mercato la vendita delle bestie da macello. Qualche contratto si farà ancora privatamente.

FIERA del III.° GIOVEDÌ di MARZO

Il giorno 21 vennero condotti buoi 400, venduti 190, vacche c. 700, v. 150, vitelli sopra l'anno c. 900 v. 200, vitelli sotto l'anno c. 200 v. 50, cavalli c. 70 v. 20, asini c. 15 v. 5, muli c. 2 v. 0.

Il *giorno 22 vennero condotti* buoi 350, venduti 70, vacche c. 650 v. 100, vitelli sopra l'anno c. 900 v. 120, vitelli sotto l'anno c. 130 v. 30, cavalli c. 75 v. 15, asini c. 10 v. 3, muli c. 1 v. 0.

21. Nelle prime ore della Fiera gli affari seguirono debolmente, ma poi le vendite spesseggiarono specialmente per le bestie giovani e buoi da ingrasso. La maggior parte dei negozianti erano Toscani e delle Provincie di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso. Le bestie da lavoro furono tutte comperate dai provinciali. Oltre 200 buoi vennero dal vicino Illirico. Si segnò un rialzo dal 4 al 6 per cento e perfino del 15 e del 20 *per cento sui prezzi fatti nell'antecedente* Fiera di S. Valentino. Si pagarono i cavalli da lire 60 a 285. Gli asini da lire 22 alle 82.

22. Relativamente alla quantità gli affari ed i prezzi furono come il primo giorno. Si pagarono: i cavalli da lire 45 a 280, gli asini da lire 12 alle 55.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali. Temperatura in diminuzione. Il tempo migliora.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 30 marzo — s. Giovanni Climaco.

ULTIME NOTIZIE

Proteste.

Furono fatte da autorevolissime persone, lagnanze vivissime a Crispi e Fortis per l'incapacità della questura nell'impedire i disordini contro il P. Agostino, disordini che preventivamente si annunziano sui giornali.

La scandalosa provocazione di ieri in cui, oltre Viva Bruno, gridossi anche abbasso l'impostore e il ciarlatano, alludendo al P. Agostino ha posto il colmo all'indignazione popolare.

L'agitazione oresee

A San *Nicandro Garganico, in seguito* ai fatti del 27 ieri accennati, furono operati molti arresti. Ma numerosi contadini si recarono alle carceri, e vi si assembrarono dinanzi, domandando la liberazione degli arrestati. Non riuscendo, come è ben naturale, nell'intento sfondarono con facilità le porte deboli e mal difese ed invasero la *prigione. Alcuni di quelli che e*rano stati arrestati ieri fuggirono e si riversarono nella campagna assieme ad altri rivoltosi. Fu chiamato telegraficamente un *nuovo rinforzo di truppa da Chieti.* Numerose pattuglie di guardie e carabinieri cercano attivamente i fuggiti.

Incontro di due regine

Scrivono da San Sebastiano:

La reggente attendeva la regina Vittoria alla stazione. Al banchetto offerto dalla deputazione provinciale presiedettero le regine. In piazza della Costituzion vi furono balli e canti nazionali. — La regina Vittoria è quindi ripartita, la reggente e le autorità la accompagnarono ad Irun. La separazione fu affettuosissima.

L'imperatore Guglielmo contento.

Al pranzo parlamentare dato il 27 da Bismarck l'imperatore intervenne indossando l'uniforme di marina, per addimostrare la sua soddisfazione dell'approvazione della legge sulla marina al Reichstag. Aveva portato un astuccio coll' Aquila Rossa, e la rimise al deputato Huene, dicendogli che voleva compensarlo egsì del suo discorso a favore della legge suddetta.

A pranzo, l'imperatore sedeva fra la principessa Bismarck e il presidente del Reichstag.

Dopo pranzo, acceso un sigaro, si trattenne con ognuno dei quaranta deputati, informandosi della condizione dei loro collegi, raccontando aneddoti sul nonno, discutendo sulla legge per le assicurazioni operaie, accentuando un interesse speciale per lo sviluppo della marina.

Bismarck, frattanto, accesa una grossa pipa, aveva formato attorno a sè un secondo circolo.

In onore dell'imperatore, la musica suonò durante il pranzo, contrariamente all'abitudine.

L'imperatore, arrivato alle sei, se ne andò alle dieci e mezza; assicurando di aver passata una bella serata.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 28 — Si considerano come appianate le difficoltà fra il ministro delle finanze e la borsa in seguito al decreto che assimila al giuoco d'azzardo ogni operazione a termine sull'oro. La Borsa si è riaperta ma il decreto fu mantenuto.

Bukarest 28 — Camera — Rosetti annunziò che presenterà prossimamente al parlamento l'atto col quale il principe Guglielmo, figlio primogenito di Leopoldo Hohenzollern, fratello del re di Rumania dichiara di rinunziare alla successione del trono di Rumania in favore del fratello Ferdinando.

Atene 28 — Seconda l'*Ephimeris* Delijanni rimpiazzerà a Pietroburgo Maurocordato che sarebbe nominato a Costantinopoli.

Contostaulos ex ministro rimpiazzerebbe Delijanni.

Notizie di Borsa

Rendita it. *god.* 1 genn. 1889	da L.	96.55	a L.	96,65
id. id. 1 Lugl. 1880	»	94.38	»	94.48
id. austriaca in carta	da F.	83.80	a F.	84.05
id. » in arg.	»	84.30	»	84,55
Fiorini effettivi	da L.	209.25	a L.	209,50
Bancanote austriache	»	209.25	»	209.50
Azioni Banca di Udine	»	85.—	»	90.—
» Banca Pop. Friul.	»	100.—	»	104.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	1030.—	»	1060,—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	6,20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.66 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23	—	—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.56	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	5.10	—	—
Portogruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimale, religioso, popolare. (Anno 35.o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo; racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì; in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, anedotti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ammeni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e *forma in fin d'anno un bellissimo volume* con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio. (Anno 15.o) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa sole L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico.** Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche cronica, nonchè **scrofole, fistole,** vespai, **foruncoli, patereggi, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni,** e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature,** Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevraglie, emicranie, emoroidi geloni,** come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo,** perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione e dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Tip. Patronato Udine

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

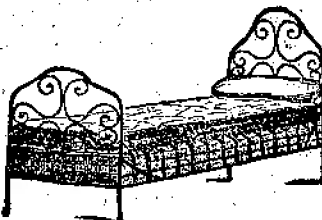
Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 16,50. Con elastico e 20 molle L. 26,56. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

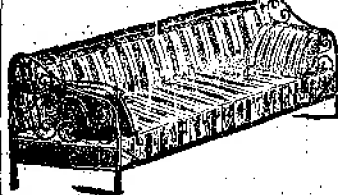
(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

Guarigione-Bellezza-Conservazione

coll'uso dell'impareggiabile

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Nobiltà Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive screpolate, le afte e *le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai* mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: UDINE, presso l'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** — MILANO, da Biancardi Cattaneo Arrigoni, via Borromei, 9; Farmacia Introzzi, Corso V. E.; Migliavacca, angolo via Monte Napoleone; Stoppani, Corso Garibaldi — PIACENZA, drogheria Corvi — BRESCIA, Bettoni e Cadei — CREMA, Tarra — MODENA, Bertolani — BOLOGNA, Annibali Eugenio, piazza V. E. — TORINO, Ferrero, via Cernaja — ROMA, Castrati G. B., piazza Fontana di Trevi — VERONA, Steccanella — CONEGLIANO VENETO, prezzo la profumeria D'Este — GENOVA, farmacia Zerega, via Carlo Felice — CHIAVARI, farmacia Monteverde — Ed in tutte le migliori farmacie e profumerie.

Esigere la firma del preparatore e la marca depositata. — Con brevetto ministeriale.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 30 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO,** diretta da **Sandri Luigi;** e *dai Sigg.* **Minisini Francesco e Schönfeld.**

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Loez Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60, il piccolo.